Lunedì 3 Luglio 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 156

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

NUOVA INQUISIZIONE

Lunedì mattina — scrive *Vamba* del *Don Chisciotte* — a un certo punto del suo confronto col galeotto Petitto, Pietro Acciarito ha esclamato con impeto:

— Io domando che sia arrestato il direttore dell'ergastolo!

Molti hanno riso a questo grido insensato di quell'abbrutito. Io, invece, ho ripensato all'interrogatorio del giorno innanzi nel quale l'Acciarito, questo antico odiatore d'ogni concetto di autorità, chiamava il direttore dell'ergastolo *l'illustrissimo signor Angelelli*; e fra questi due opposti sentimenti manifestati in così breve tempo per la stessa persona mi è apparsa racchiusa tutta la tragedia psicologica svoltasi dentro il cranio sconnesso dello sciagurato cittadino di Artena.

Pietro Acciarito è da più d'un anno seppellito nella tomba che il delitto gli ha aperta e la legge suggellata. Tutto il suo mondo è racchiuso in tre metri di spazio e il suo pensiero va spegnendosi a mano a mano nell'orribile agonia di quella esistenza soffocata.

Omai nessuno più pensa a questo essere ripudiato che va estinguendosi nella cupa solitudine. La legge, riducendolo a un numero, ha invocato dalla società l'oblio su lui; ed egli, a sua volta, nella dura espiazione del delitto commesso, ha acquistato il diritto di essere obliato...

Ma ecco che a un tratto qualcuno si ricorda di lui. Un rumore impercettibile risuona nella cella vicina alla sua; quel rumore si ripete ed egli palpita a quell'accenno indeciso, a qualche cosa che vive, che si muove al di là delle tetre mura che lo racchiudono. Egli risponde al segnale e sente una voce chiamarlo per nome. Oh ma non è dunque più una tomba quella nella quale egli giace da tanti e tanti giorni così angosciosamente lunghi! Non è dunque più solamente un numero questa creatura sepolta! Egli sente la voce umana vicino a sè ed essa lo chiama col suo nome e lo invita a rispondere.

Ed ecco a un tratto che in quella esistenza vicina a spegnersi si van ridestando le fiaccate energie, ecco che il pensiero si va un'altra volta illuminando, ecco che a questo sciagurato ridotto a vivere in tre metri di spazio il mondo prima così angusto ora a un tratto si allarga oltre le pareti che parevano stringersi sempre più su lui per soffocarlo.

Così incomincia la relazione col galeotto Petitto; e intanto il direttore dell'ergastolo scrive la prima pagina di questa storia ignominiosa dalla quale deve scaturire un processo.

Da questo punto il cervello dell'Acciarito è completamente in loro balìa. Petitto gli dà notizie di Pasqua Venarubba, la sua donna, e gli dà anche delle lettere di lei, quelle che il direttore dell'ergastolo il galeotto spia facevano in collaborazione.

L'illustrissimo signor Angelelli va dicendogli che il Re è disposto a graziarlo purchè faccia una confessione completa del suo delitto. E intanto egli è trattato a vino e biscotti. Poi gli dicono che Pasqua Venarubba, pochi mesi dopo che egli fu condannato, gli partorì un figlio. E in quella volgare anima fiorisce a un tratto il sentimento dolcissimo della paternità.

L'idea di avere egli un figliuolo, e di non poterlo vedere mai, di non poter sapere com'è, che cosa fa, di non aver nulla di lui nella mente che possa fargli immaginare, diventa il tormento della sua vita e si aggira nella cella angusta smaniando e imprecando...

Il galeotto Petitto che lo sente, sogghigna e scrive il suo rapporto al direttore dell'egastolo:

— Egli impazzisce all'idea del figlio!

E riaccostatosi alla parete ripiglia il suo tenebroso lavoro di spia:

— Bada: io so che il Governo vuol fare avvelenare il tuo bambino...

Dall'altra cella Acciarito si dibatte nell'angoscia dell'impotenza; egli, già divenuto pazzo di gioia per sapersi padre, poi pazzo dal desiderio inappagabile ed invincibile di vedere il suo figliuolo, diviene ora pazzo furente per la notizia che la vita del suo bambino è minacciata senza che egli la possa difendere.

Chi può ridire l'orribile tragedia che si svolge in quel povero cervello che da uno stato di completo stupidimento è a un tratto svegliato brutalmente dalle scosse violenti di sensazioni nuovissime alle quali non può resistere?

Egli ora crede a tutto: come ha creduto alla storiella del Governo avvelenatore *di suo figlio* crede al tesoro nascosto in Avellino, alle settecentomila *lire* che il Petitto gli cede e delle quali egli potrà impossessarsi, avuta la grazia del Re...

E intanto getta giù nomi; nomi di persone altolocate e di umili operai, di deputati, di uomini e di ragazzi, di italiani e di stranieri.

Perfino il galeotto Petitto, il demone scelto a ordine questa congiura infernale, a un tratto si ferma incerto, pauroso delle conseguenze del suo infame lavoro e scrive al direttore dell'ergastolo:

— Quanta gente non soffrirà per queste mie rivelazioni? Quante madri non piangeranno? E saran poi vere queste notizie!

Ma il *direttore* del Penitenziario non si preoccupa dei tardivi scrupoli del galeotto e continua a preparar materia per il processo.

Pietro Acciarito intanto, dopo esser passato dall'idiotismo dell'isolamento alla follia della gioia e da questa a quella data dalla disperazione torna a essere un pazzo tranquillo nella contemplazione di una prossima felicità e a quella sacrifica tutto, perfino la sua vanità di delinquente settario diventando una spia.

Così è imbastito il processo che ora si svolge in quel sudicio tempio della Giustizia che è ai Filippini e nel quale in questi due giorni Pietro Acciarito, è comparso per sostenere le sue accuse.

E lo abbiam visto, questo pazzo ripugnante che ride *ogni* tanto come un ebete; abbiamo udite le sue risposte; a scatti, le sue frasi volgari e sconnesse; e certo tutti si son sentiti agghiacciar l'anima quando l'altro ieri egli, saputo che il figlio non era mai esistito, ha gridato:

— Ma questo son cose degne di Nerone!

In mezzo alla pazzia che ha travolto quella debole intelligenza, egli a capito e a trovato un'idea giusta.

Ieri poi ha domandato l'arresto del direttore dell'ergastolo; e, certo, in Italia, in novanta casi su cento, si arresta per molto meno.

Io domando intanto se, dopo che la legge ha condannato l'uomo che si chiamò Pietro Acciarito a divenire un numero, sia lecito alla fantasia inquisitoriale di un direttore d'ergastolo il far tornare *uomini* i numeri consegnati alla sua tutela per poi mutarli in belve feroci *o* in *brutti ripugnanti*. Domando se v'è tra le pene stabilite dal codice per i più terribili reati quella di far trepidare il condannato tra la gioia e il dolore, tra la disperazione e le speranza, per un figlio che non esiste. Se debba essere ammessa in un paese civile questa inquisizione morale che, peggio che far morire il paziente, lo rende un pazzo ripugnante...

E dopo questo mi pare di non essere eccessivo se domando ancora quale idea si abbia in Italia della dignità della Giustizia imbastendo un processo clamoroso su una tela così sudicia da fare schifo al più volgare frequentatore delle aule dei Tribunale.

La situazione nel Belgio

Particolari sui disordini — Il Governo ha ceduto — Corteo di socialisti — Nuove dimostrazioni.

Bruxelles 1 — Ieri sera ebbe luogo un grande *meeting* nella Casa del Popolo. Alcuni deputati socialisti si felicitarono dei sentimenti di conciliazione espressi da Vandenpereboom; tutti gli oratori esortarono la popolazione alla calma; ma la invitarono a lottare finchè il *progetto* elettorale *sia* aggiornato. Dopo il *meeting* vi fu un grande corteo. Nessun incidente.

Bruxelles 1 — I caffè nelle vie dove avvennero i disordini sono ridotti in uno stato miserando: vi si vedono vetrine e specchi infranti, tavoli fracassati, sedie sfasciate, porte sgangherate. La stessa sorte è toccata a numerosi negozi che non erano stati chiusi in tempo. Cosicchè molti esercenti e negozianti hanno sofferto danni considerevoli.

Tutta la gendarmeria di Bruxelles è mobilizzata. Dalle città di provincia continuano a giungere rinforzi. I socialisti affermano che il militare, il quale è consegnato nelle caserme, non è entrato in azione, perchè il Governo non essendo perfettamente sicuro della truppa, teme che essa si rifiuti di fare fuoco sul *popolo*.

Bruxelles 1 — Per paura della rivoluzione che, in vista dell'ognor crescente fermento, sembrava inevitabile, il Governo ha dovuto battere in ritirata.

Esso ha aggiornato a tempo *indeterminato* la discussione del *disegno di* legge relativo alla riforma elettorale, discussione che doveva incominciare alla Camera il 6 luglio.

Bruxelles 1 — Un grande corteo di socialisti percorse le vie; nessun incidente.

Bruxelles 2 — Il *Petit Bleu* annunzia che il re si proporrebbe di sciogliere la Camera se i partiti non giungessero ad accordarsi circa il progetto della riforma elettorale. Il re conferì lungamente ieri con Vandenpereboom.

Anversa 2 — Vi fu ieri una dimostrazione pacifica. Novemila liberali e socialisti percorsero le vie fischiando i cattolici e facendo una ovazione al borgomastro.

Vi furono poi *meeting* all'aperto. Gli oratori invitarono alla resistenza al progetto per la riforma elettorale.

NON PIÙ SEPOLTI VIVI

Fra i numerosi apparecchi elettrici che figurano all'Esposizione di Como *merita di essere segnalato per lo scopo* umanitario a cui è destinato un nuovo congegno a scatola chiamato *elettro-bioscopo* inventato dal dottor *Felice Dell'Acqua* di Milano.

Esso è composto essenzialmente di un rocchetto Rumkorf, piccolo modello animato da una pila Grenet modificata secondo il sistema Spamer, di facile uso, difficile a guastarsi e poco costoso.

Con questo apparecchio si verifica se la morte di un individuo è assolutamente certa, applicandogli una corrente elettrica sufficientemente intensa, munendo l'apparecchio di opportuno graduatore applicato per mezzo della infissione di aghi metallici nel tessuto muscolare, *ordinariamente* nelle gambe e nelle braccia del morto o presunto *morto*.

Gli esperimenti fatti dall'inventore fin dal 1860 all'ospedale maggiore e alla scuola veterinaria di Milano hanno luminosamente dimostrato che l'elettricità è un criterio sicuro per accertare la morte.

La prova elettro-bioscopica è tanto più raccomandabile porchè entra nel novero di quei mezzi che servono ad un tempo all'accertamento del decesso ed eventualmente a suscitare ed afforzare deboli faville di vita.

Di tale congegno dovrebbero, manco a dirlo, essere forniti tutti gli stabilimenti sanitari come ospedali, manicomi, case di salute, gli uffici sanitari dei comuni grandi e piccoli, le guardie medico-chirurgiche, i grandi cimiteri; *le navi e non ne dovrebbero* essere privi i medici necroscopici.

La militarizzazione degli elefanti.

Il *Mac Clure's Magazine* consacra un articolo *riconoscente* agli elefanti militari che, per l'esercito delle Indie sono preziosissimi ausiliari. E sono infatti straordinari i servizi che questi pachidermi rendono grazie alla loro forza.

Come artiglieri e come pontonieri sono incomparabili. Quando essi hanno trasportato alla sponda di un fiume i tronchi d'alberi che furono caricati sul loro dorso, aiutano con una meravigliosa destrezza alla costruzione delle zattere e dei ponti.

Se si piantano dei pali, essi entrano nel fiume e si collocano a monte degli uomini e proteggono il lavoro opponendo alla violenza della corrente la massa enorme del loro corpo. Se vedono dei legni trasportati a fior d'acqua, essi li fermano al *passaggio* e li *trattengono* finchè l'uomo non venga ad impadronirsene.

Come artiglieri nessuno li supera nelle *manovre di forza*, e la loro riputazione è talmente assodata su questo punto che, allorchè un pezzo d'artiglieria si affonda, ufficiali e soldati, invece di preoccuparsene, si siedono tranquillamente vicino ad esso o guardano gli elefanti ad agire.

Questi si dispongono d'intorno al pezzo, lo esaminano attentamente, tastano le ruote, l'affusto, calcolano e consultano, poi, come se si fossero suddivisi il lavoro, combinano i loro sforzi applicandoli sempre al punto in cui riescono più *efficaci*.

Come tutti i militari appartenenti alle *armi dotte*, gli *elefanti* professano un profondo disprezzo per gli altri corpi di truppe, e non c'è verso d'indurli a prestare servizio se non nell'artiglieria o nel genio.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni generali o dimissioni.

Roma 2 — La repubblicana *Italia*, commentando la smentita degli *ufficiosi* circa le elezioni generali a novembre, dice che il Gabinetto si pose in un vicolo senza uscita: o fare le elezioni generali, o dare le dimissioni.

Sulla validità del decreto-legge.

Roma 2. — Domattina si riunirà il Consiglio dei ministri per trattare la quistione della validità o meno del decreto-legge dopo la chiusura della sessione.

L'arresto del dep. Andrea Costa.

Roma 1. — Alle ore sette di stasera fu arrestato, mentre usciva da Montecitorio, il deputato Andrea Costa. Egli, che non è più protetto dal privilegio parlamentare, deve scontare una antica condanna per reato di stampa.

I deputati Ferri e Bissolati recaronsi tosto in questura per reclamare il decreto di chiusura della sessione della Camera, non essendosi fino a quell'ora distribuita, a Montecitorio, la *Gazzetta Ufficiale* di stasera.

Il segretariato del partito socialista.

Roma 2 — In seguito all'arresto di Andrea Costa i deputati socialisti, presenti a Roma, hanno deliberato di affidare provvisoriamente l'*ufficio* di segretario del partito al deputato Bertesi.

I proventi dell'Erario.

Roma 1 — I proventi doganali dell'esercizio 1899 chiusosi ieri col 30 giugno superano di cinque milioni e mezzo le previsioni. Il bilancio rimane sul suo complesso al disotto dell'accertamento del 97-98 soltanto di un milione e mezzo malgrado l'enorme differenza in meno nello stanziamento del grano.

Perchè in questo anno se ne sdaziarono 421 mila tonnellate contro 942 mila che se ne *sdaziarono* nel 97-98.

NOTIZIE ESTERE

Gravi disordini nella Spagna.

Valenza 2 — Vi furono gravi disordini provocati dalle venditrici di erbaggi.

I rivoltosi impedirono la circolazione dei trams facendo le barricate, che la truppa prese di assalto, dopo un fuoco vivissimo.

Nella serata i rivoltosi tentarono di attaccare il convento, ma furono impediti dalle truppe. Vi furono numerosi feriti, e si fecero moltissimi arresti.

Si ignora se vi furono morti. I punti importanti della città sono occupati militarmente; i generali stanno concertandosi sugli ulteriori provvedimenti richiesti dalla situazione.

A Badalona nei disordini di ieri vi furono 30 feriti.

Barcellona 2 — I disordini di ieri a Badalona furono causati da una questione locale, sorta in occasione dell'insediamento della nuova amministrazione municipale.

Una strage in un Consiglio comunale.

Barcellona 1 — A Badalona, aprendosi il Consiglio comunale la folla fece fuoco contro i consiglieri. Tre morti e nove feriti.

Herbert Bismark cancelliere?

Berlino 2 — Nei circoli ordinariamente bene informati si dice che Herbert Bismark — figlio del classico Bismark — che ebbe ieri un lungo colloquio con l'imperatore a Luebeck, sarà nominato cancelliere.

Un terribile incendio in un Ospedale di Vienna.

Vienna 1 — Un terribile incendio scoppiò all'Ospedale di Rudolfsheim. Un vento violentissimo difficoltava il salvataggio e lo spegnimento delle fiamme.

Si hanno due persone abbruciate vive. Una donna rimase ferita gravemente.

Interessanti particolari sull'arrivo di Dreyfus.

Rennes 1 — La vettura con la quale giunse qui Dreyfus, all'ingresso in città fu ricevuta da un drappello di 25 gendarmi; 10 gendarmi salirono in vetture che seguirono quella di Dreyfus fino alle carceri militari.

Appena la vettura di Dreyfus ebbe imboccato la *rue Duchanel*, la gendarmeria sbarrò la via di modo che nessuno potè avvicinarsi all'edificio delle prigioni.

Parigi 1 — Subito dopo il suo sbarco, Dreyfus fu trasportato con un treno separato a Rennes. Lo sbarco fu molto difficile causa l'imperversare di un terribile temporale. Questa circostanza rese possibile che lo sbarco si facesse con la massima segretezza, e fu effettuato in modo che a Quiberon nessuno si avvide di nulla. In seguito si è saputo che Dreyfus sembra molto stanco ed invecchiato e all'istante in cui mise piede sul suolo francese si nascose gli occhi in preda ad una profonda commozione. Dreyfus fu ricevuto dal direttore generale della pubblica sicurezza di Parigi. La partenza per Rennes seguì immediatamente col treno separato che attendeva dinanzi all'arsenale.

Si comunicò a Dreyfus che sua moglie si trova già a Rennes e che essa ha ricevuto il permesso di visitarlo in prigione ogni giorno. Gli si raccontò inoltre che gli avvocati Demange e Labori lo visiteranno domenica.

La notizia dell'arrivo di Dreyfus suscitò fra i giornalisti a Rennes un'agitazione febbrile. La popolazione stessa si mantenne piuttosto indifferente e non cercò neppure l'occasione di vedere Dreyfus.

Vienna 1 — La *Neue Freie Presse* ha da Rennes: Dreyfus dopo sbarcato, partì stamane alle 4 da Auray-Quiberon per Rennes; il treno ferroviario si trovava a cinque minuti di distanza dal punto di sbarco. Con Dreyfus salirono nel treno, sette persone militari.

Il treno si fermò presso un passaggio a livello; Dreyfus fu fatto scendere dal treno. Io che mi trovavo nascosto nella campagna vicina assieme ad un altro collega del *Matin*, potei vedere abbastanza da vicino il reduce dell'isola del Diavolo.

Dreyfus indossava un abito azzurro, portava cappello nero ed aveva gli occhiali, portamento curvato, il viso abbronzato, barba e capelli grigi.

Alle 4,38 fu fatto salire in un *landeau* nero e proseguì così per Rennes.

Mi si racconta che Dreyfus appena entrato nella sua cella nelle carceri militari di Rennes ruppe in pianto.

Dreyfus all'Ospedale?

Rennes 1 — La signora Dreyfus si è rivolta a tre medici per far visitare *suo marito dopo* l'arrivo *dello stesso*. Si crede che Dreyfus verrà trasportato all'Ospedale *militare*.

L'incontro di Dreyfus con la moglie. Una commoventissima scena.

Rennes 1 — Dreyfus, che, durante il lungo viaggio, si mantenne calmo e rassegnato, appena mise piede nella cella che gli fu destinata, scoppiò in singhiozzi.

Immediatamente un gendarme portò alla signora Lucia, sua moglie, un piego suggellato, e pochi minuti dopo ella, accompagnata dalla signora Havet, amica sua, e da Matteo Dreyfus, fratello del prigioniero, si recò alle carceri.

Quando giunse alla porta della cella erano le otto precise. La scena dell'incontro fu assai commovente, drammatica, come si può immaginare leggendo il seguente telegramma, che la signora Lucia Dreyfus spedì subito dopo alla famiglia, dalla quale mi venne cortesemente comunicato:

« Restammo, *piangendo*, *strettamente* abbracciati per parecchi minuti, incapaci, *malgrado* gli *sforzi* che facevamo, ad articolare una parola, che riassumesse il nostro lungo, inaudito martirio.

Alfredo ignora completamente tutto, e non sa spiegarsi le precauzioni prese per lo sbarco.

Io fui autorizzata a vederlo liberamente.

Sono abbattutissima per l'emozione provata. Ho trovato il povero Alfredo vecchio di sessant'anni ».

Il capitano dei gendarmi, che assistette egli pure all'incontro, fu cortesissimo, e si tenne a rispettosa distanza.

La signora Dreyfus visitò nuovamente

nel pomeriggio il marito che trovò meglio fisicamente e moralmente.

La cella del prigioniero è quadrata ed ha 4 metri per lato, è bene esposta e convenientemente arredata.

Dreyfus potrà passeggiare due ore giornalmente nel cortile della prigione.

Nessuno oltre la famiglia e gli avvocati potranno visitarlo.

Dreyfus si trova assolutamente al buio del suo affare; conosce soltanto il suicidio di Henry. Si mostra molto diffidente tanto che rifiutò di vedere il fratello suo Matteo fino a che non avrà conferito con i suoi avvocati.

La data del processo.

Rennes 1 — È probabile che la discussione del processo cominci il giorno 31 di questo mese.

Delusione degli allarmisti.

Parigi 2 — Parigi accolse con immensa indifferenza il ritorno di Dreyfus in Francia. Gli antirevisionisti predicenti una sollevazione popolare sono dunque completamente delusi.

Notizie della peste.

Londra 2 — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che nove casi di peste si verificarono a Debbeh (Lago Mensale).

Caleidoscopio

Effemeride storica.

3 luglio 1849 — Le truppe francesi capitanate dal generale Oudinot entrano a poco a poco in Roma; e in quella stessa viene promulgata dal Campidoglio la *Costituzione della Repubblica romana.*

×

Un pensiero al giorno.

Per due anime, destinate a comprendersi e a fondersi in un'anima sola, non vi hanno ostacoli, nè distanze.

×

Cognizioni utili.

Per disegnare la tela.

Si stempera l'inchiostro di China, aggiungendovi una sostanza che lo faccia aderire alla tela; a tal uopo serve bene il fiele di bue così preparato. Si filtra la bile, si fa bollire e si rifiltra per separare la selacina ed altre impurità. Si scalda di nuovo e vi si proietta della creta in polvere; cessata l'effervescenza si filtra; si ottiene così un liquido chiaro, incoloro, del quale si aggiungono una o due gocce nello scodellino contenente l'inchiostro di China.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

PV

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

BISTICCIARE (*bis ticci a re*).

×

Per finire.

Dialogo coniugale.

La moglie — Come mai continui a rotolarti nel letto...

Il marito — Non so; non riesco a pigliar sonno.

La moglie — Prova a pensare a qualche cosa di noioso...

Il marito — Sono due ore, amor mio, che penso a te...

PROVINCIA

Latisana, 2 luglio.

Prodromi elettorali.

Iersera si tenne una riunione privata fra alcuni elettori indipendenti, allo scopo di concretare una lista di consiglieri per le elezioni del 16 corr.

Si discussero alla buona i fasti dell'attuale amministrazione, deplorando anzitutto come da anni si vada sprecando danaro per fornire il paese di fontane, le quali, se vogliamo, danno un'acqua atta per i bisogni della pescheria, ma poco potabile; mentre con poco maggior sacrificio delle finanze comunali, si avrebbe potuto costruire l'acquedotto, come dal progetto dell'egregio ing. Bertoli, forse non accettato perchè proposto da quel carattere integro del predetto ingegnere, che, fra parentesi, non esigeva alcun compenso. Eppure l'igiene pubblica ne avrebbe guadagnato!

Si trovò inopportuna la spesa stabilita per la costruzione di una strada *fra le terre paludose oltre Pertegada*, a beneficio di due o tre proprietari, mentre prima si doveva provvedere ai bisogni del capoluogo, p. e. completare il lavoro della *Beorcia.*

Non passò senza appunti il contratto della luce elettrica, che doveva illuminare il paese fin dal settembre dello scorso anno, ma che tuttora brilla... per la sua oscurità.

Con leggerezza inqualificabile poi il Consiglio aveva approvata una clausola colla quale il Comune si obbligava per 20 anni verso l'assuntore, mentre l'obbligo di questo verso il Comune era di 10. Il solo consigliere Morossi dimostrò l'incoerenza di tale clausola, che poi, dalla Giunta provinciale amministrativa venne annullata e stabiliti quindi pari gli obblighi.

Queste dovrebbero chiamarsi cantonate.

Domani continueremo la rivista.

Palustre.

Un congresso magistrale sarà tenuto a Cividale, nel prossimo autunno, in occasione della commemorazione di Paolo Diacono.

Un innamorato furioso. Domenica 25 giugno p. p. verso la mezzanotte certo Giuseppe Crucil di Pargessimo e sua figlia Angelina ritornavano a casa reduci dalla sagra di S. Pietro. Giunti a poca distanza dalla loro abitazione vennero fermati da un tale Domenico Tomat, pretendente, non accetto dal padre, alla mano dell'Angelina, il quale, dopo breve diverbio schiaffeggiò la ragazza e lasciò andare qualche pugno al fiero genitore, ferendolo leggermente alla testa.

UDINE

Elezioni amministrative.

CONSIGLIERI COMUNALI.

Elettori inscritti 4404; votanti 2302.

Maggioranza.	voti
Beltrame Antonio, negoz. *r. s.*	1309
Girardini Giuseppe, avvocato *r. s.*	1291
Minisini Francesco, negoz. *r. s.*	1258
Franzolini Fernando, med. ch. *r. s.*	1144
Comencini Francesco, ing. *r. s.*	1135
Grassi Antonio Cand., agron. *r. s.*	1120
Franceschinis Erasmo, avv. *r. s.*	1081
Pico Emilio, spedizioniere *r. s.*	1068
Mestroni Luigi, commerc. *r. s.*	1012
Perissini Michele, geometra *r. s.*	992
Sandri Pietro, commission. *r. s.*	948
Pignat Luigi, fotografo *r. s.*	944
Giacomelli comm. Sante, poss. *l.*	941
Bosetti Arturo, tipografo *r. s.*	929
Prampero (di) Antonino, poss. *l.*	901
Cucchini Eugenio, negoz. *r. s.*	890
Minoranza.	
Salvadori Vittorio, negoz. *r. s.*	889
Pecile sen. Gabriele Luigi, poss. *l.*	871
Mantica nob. comm. Nicolò, poss. *l.*	860
D'Odorico Vittorio, faleg. *r. s.*	857
Ebbero poi maggiori voti:	
Rizzani Giov. Batt., ingegnere *l.*	783
Measso cav. Antonio, avvocato *l.*	733
Novelli Ermenegildo, per. geom. *l.*	701
Morelli de Rossi Giuseppe, geom. *l.*	698
De Toni Lorenzo, ingegnere *l.*	692
De Pauli Giovanni, industr. *l.*	690
Casasola Vincenzo, avvocato *c.*	689
Coceani Pietro, avvocato *l.*	653
De Luca Teodoro, meccanico *l.*	591
Loskovic Alberado, commerc. *l.*	589
Plateo cav. Arnaldo, avvocato *l.*	557
Canciani Leonardo, possidente *c.*	531
Zoratti Lodovico, ingegnere *c.*	519
Leonetti Leonida, ingegnere *l.*	510
Loschi cav. uff. Angelo, pens. *c.*	495
Frizzi cav. Augusto, industr. *l.*	480
Roselli Luigi, commerciante *c.*	471
Renier cav. Ignazio, avvocato *c.*	458
Martinuzzi Francesco, comm. *c.*	450
Carlini Cesare, possidente *c.*	442
Diana Lodovico, commerc. *c.*	442
Nodari Lodovico (auto-candidato)	7

CONSIGLIERI PROVINCIALI.

	voti
Franceschinis avv. Erasmo *r. s.*	930
Grassi Antonio *r. s.*	919
Dopo gli eletti ottennero maggiori voti:	
Gropplero co. comm. Giovanni *l.*	882
Schiavi avv. cav. Luigi Carlo *l.*	877
Canciani Leonardo *c.*	389

Così la vittoria fu piena, completa del partito radico-socialista.

Noi, senza rancore, e conservando i nostri precedenti apprezzamenti che, malgrado il parere opposto della maggioranza più o meno cosciente, ci sembrano informati sempre ad equità e a giustizia, salutiamo i vincitori aspettandoli all'opera con a capo Antonio Beltrame, come fu dal corpo elettorale designato.

E, sebbene oggi esprimiamo i nostri dubbi, pure domani saremo i primi ad applaudire i nostri avversari se mostreranno di saper mantenere quanto hanno clamorosamente promesso.

L'unica cosa che possiamo registrare con vera soddisfazione è che nessun clericale entra a far parte del Consiglio.

R. S.

Il tempaccio di ieri. Ieri al dopopranzo si scatenò sulla nostra Udine, insieme alla burrasca delle elezioni amministrative, un temporale accompagnato da tuoni, vento e pioggia, e che pioggia! L'acqua sembrava fosse versata dal cielo a torrenti proprio come i torrenti di democratici che gli elettori, tanto per cambiare, versano da parecchio tempo nei consigli comunali.

Stanotte continuò il vento furioso che spazzò le nubi, e stamane ride nel cielo il più bel sereno. Sarà lo stesso pei consigli comunali a base di radico-socialisti?!

Noi, pel bene della nostra Italia, vorremmo poterlo sperare. Intanto ce lo auguriamo di cuore.

La commemorazione di Jacopo Stellini fu tenuta giovedì nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, gremita di pubblico sceltissimo e intelligente, composto di gentili signore e signorine, delle autorità cittadine, del corpo insegnante, e di moltissimi studenti.

Notammo: il sen. comm. G. L. Pecile, il prefetto comm. Germonio, il generale cav. Goiran, il sindaco co. A. di Trento, il presidente del Tribunale avv. Todeschi, il colonnello comandante il reggimento di cavalleria cav. Mattioli, il procuratore del Re nob. cav. Merizzi, il cav. Morgante sindaco di Cividale, il dott. cav. Biasutti e l'avv. nob. cav. Ciconi in rappresentanza della Deputazione provinciale, e del Consiglio scolastico provinciale, il r. Provveditore agli studi cav. Gervasio, l'avv. cav. Measso in rappresentanza dell'Accademia cittadina, il prof. ing. Domenico Cajola, direttore della r. Scuola normale, il cav. prof. Dabalà, preside del r. Liceo, il prof. Lazzari, direttore delle Scuole tecniche, i direttori, presidi ed insegnanti di tutte le altre scuole cittadine.

Tanto concorso di pubblico per udire la commemorazione dell'illustre *filosofo friulano dimostra ancora una volta* il grande amore che alle glorie d'Udine i nostri concittadini continuamente portano.

La scelta del conferenziere non poteva essere più opportuna e migliore. Il dottor prof. L. F. Ardy, titolare di filosofia al nostro Liceo, autore di importantissime opere filosofiche, è fibra di filosofo acuto e moderno, animo geniale di pensatore e di artista. E con critica di *filosofo*, con *genialità* di artista parlò dei tempi, della vita e delle opere di Jacopo Stellini, in mezzo al religioso silenzio dell'uditorio. La splendida conferenza, di cui noi domani cominceremo in appendice la pubblicazione, *certi di far cosa gratissima ai* nostri lettori, fu salutata alla fine da vivissimi, unanimi e meritati applausi.

Anche il discorso forbito e dotto del ch. prof. Dabalà, preside del r. Liceo-Ginnasio, discorso che precedette la commemorazione, fu unanimemente apprezzato ed applaudito.

All'Accademia di Udine. Come abbiamo annunciato, venerdì l'egregio prof. Del Puppo tenne all'Accademia di Udine, dinanzi a pubblico numeroso e sceltissimo, l'annunciata conferenza intorno al quadro della Vergine delle Grazie, quadro che ha suscitato in questi ultimi tempi tante controversie e tanti pettegolezzi da parte di alcuni malevoli ignoranti coalizzati contro il prof. Del Puppo e mons. Dall'Oste parroco delle Grazie.

Il chiarissimo conferenziere riuscì colla sua elaborata lettura a dissipare ogni dubbio che potessero aver suscitato in qualcuno le chiacchere degli invidiosi, e a far risplendere il sole della verità sulla questione.

Accennato vagamente al perchè della sua lettura, con necessaria rinunzia di particolari egli narra come, guidato un po' dal caso, un po' dal ragionamento, sia giunto a concludere non essere il quadro originale quello che, fino a due anni or sono, e chi sa da quanto tempo, si poteva vedere nella nicchia sull'altare del santuario; o, per dir meglio, come il quadro primitivo fosse stato guasto e ricoperto in molta parte da pitture a guazzo e ad olio, che profondamente ne alteravano l'aspetto originale; sì che a malapena le figure della Vergine e del Bambino ne rimasero illese. Descrivo quindi lo stato deplorevole in cui trovavasi l'antica tavola al momento nel quale egli per incarico di mons. Dall'Oste, stava per trarne una copia all'acquerello: e mostra all'uditorio i chiodi, le viti, le bullette, e non tutte, ond'era malamente stata sforacchiata per appendervi gli ex voto e le decorazioni in argento *ed oro che mascheravano il dipinto* quasi completamente. Narra particolareggiatamente come egli sia proceduto al restauro del quadro, *che non esiste nell'elenco delle opere d'arte di qualche valore,* registrato dallo Stato, ciò che appunto gli permise d'accingersi con tranquillo animo e liberamente a quel restauro: e mostra le fotografie tratte dai signori Missini e Pignat dal momento in cui il quadro fu tolto dalla sua nicchia, via, via, fino a restauro compiuto.

Giudicando dalla maniera, per quanto *primitiva, ond'è* condotto il *dipinto*: rifiutando naturalmente la leggenda di S. Luca, ad onta che la storia sua *affermi* essere quella tavola *proveniente* da Costantinopoli, egli manifesta il dubbio intorno alla sua origine bizantina; e ciò basandosi specialmente sulla decorazione delle vesti e del fondo; e sulle sigle errate, che, a mo' delle immagini di scuola bizantina, sono scritte in alto sul fondo del quadro. Con quest'idea, nell'occasione ch'egli si recava a Venezia a visitare l'Esposizione d'arte del 1897, egli fece delle ricerche in proposito. E qui accenna alla sua delusione, quando chiesto ad un pope greco se era possibile che gli artisti bizantini commettessero errori nello scrivere le sigle sulle immagini della Vergine, sentì rispondersi affermativamente; e poscia alla sua soddisfazione quando, nelle rr. Gallerie di Venezia trovò un quadretto, che parvegli condotto nella stessa maniera del nostro, e che portava la firma di Caterino da Venezia e la data del 1375: ciò che gli permise di esporre, senza però affermarla recisamente, l'opinione che la Madonna delle Grazie sia del Caterino o della sua scuola.

Basandosi sul giudizio del Crowe e del Cavalcaselle, egli mette l'autore di quel dipinto fra gli artisti di second'ordine, tanto più che in gran parte dei trattati di storia della pittura non ne è fatto neppur cenno.

Infine prova come, pur essendo di scuola veneziana, e, probabilmente, dipinto a Venezia, quel quadro si sia potuto trovare a Costantinopoli, e quindi da Maometto II regalato all'Emo, che lo recò poscia tra noi.

Ad evitare poi falsi apprezzamenti da parte di malevoli, egli invoca sul suo restauro il giudizio dell'Accademia di Udine.

Il discorso ascoltato con religioso silenzio fu salutato meritamente alla fine da vivissimi applausi.

La lettera al capitano Dreyfus. Sabato scorso è partita dalla nostra città, all'indirizzo della signora Dreyfus, a Rennes, la lettera, con 485 firme, che gli udinesi inviano salutando il capitano Alfredo Dreyfus al suo ritorno in Francia.

Le firme avrebbero potuto essere decuplicate se alla cosa si avesse dato un po' più di pubblicità.

Coloro che si rifiutarono sommano a sette; brutto numero davvero!

A favore degli insegnanti tecnici. Una sentenza d'Appello, che fa seguito a parecchie altre, produrrà un discreto buco nel bilancio della pubblica istruzione. Questa sentenza decide in massima una questione tra il Ministero dell'istruzione e gli insegnanti delle scuole tecniche. A questi il Ministero aveva negato gli aumenti sessennali di stipendio, allegando che non vi avevano diritto perchè quasi tutti avevano ricevuto una promozione. La Corte d'Appello condanna il Ministero a *pagare agli insegnanti* delle scuole tecniche che li reclamavano gli aumenti sessennali dal 1888 in poi, e siccome la massima decisa per i ricorrenti vale anche per tutti gli altri, il bilancio della pubblica istruzione dovrà stanziare una somma non indifferente.

Concorsi. Il Ministero dell'interno *ha indetto gli esami per la promozione* al grado di archivista nell'amministrazione provinciale e centrale.

Gli esami scritti avranno luogo nel venturo novembre.

Concorso per meccanici e verificatori. È indetto un concorso per nove posti di meccanico e per cinquantacinque posti di *verificatore* delle tasse di fabbricazione.

Ai posti di meccanico possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 30 anni, ai posti di verificatore possono concorrere i cittadini italiani aventi l'età dai 21 ai 28 anni.

Gli esami scritti saranno tenuti nel giorno 10 agosto 1899 presso una delle seguenti Intendenze di Finanza: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il tempo utile per presentare le relative domande scade col 20 corrente.

I candidati potranno rivolgersi per i necessari schiarimenti a questa Intendenza di Finanza.

Posti vacanti per orfani all'Istituto Renati. Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfana ed alcune piazze gratuite per orfani.

Le istanze saranno presentate a quell'ufficio non più tardi del 31 luglio corr.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia opera.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono essere presentati:

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama e condizione dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni 5 nè maggiore d'anni 10, di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana costituzione fisica, di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

La lega contro la tubercolosi. Ieri ebbe luogo a Roma, il Congresso per la lega nazionale contro la tubercolosi. La sezione di Udine era rappresentata dall'egregio nostro concittadino dott. Guido Berghinz.

Suicidio. Il geometra Antonio Straulino di Luigi, d'anni 29, la cui famiglia abita in via Aquileja, era addetto al genio militare in Verona ed il 20 pp. venne destinato a Mantova. Sentendosi qualche disturbo al capo, si fece visitare prima dal medico militare in Verona, poi da altro medico borghese, ed entrambi lo giudicarono affetto da anemia cerebrale. Tale giudizio impressionò talmente il povero Straulino che il 28 giugno u. s. a Mantova nella sua stanza si tolse la vita tagliandosi la carotide con un rasolo.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. XI[o] elenco delle offerte sottoscritte:

Adele Luzzatto lire 25, Teresina Gaspardis 10, prof. cav. Luigi Petri direttore della Scuola d'agricoltura di Pozzuolo 10, mons. Pietro Dall'Oste parroco della B. V. delle Grazie 5. L. 50.—
Riporto somma precedente » 12,496.05

In complesso L. 12,546.05

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 4686, carne 99, ossi prosciutto 83, pane 3844, vino 255, formaggio 30, verdura 316. Totale 9313 razioni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di giugno 1899 alla stagionatura:

		colli		k.
Greggie	colli n.	57	k.	5885
Trame	» »	—	»	—
Organzini	» »	2	»	120
Totale	colli n.	59	k.	6005

all'assaggio:

Greggie	n.	140
Lavorate	»	2
Totale	n.	142

Sagra di Cussignacco. In causa del cattivo tempo di ieri la tradizionale sagra di Cussignacco non ebbe luogo. Però stasera in quel paese, se il tempo lo permetterà, si ballerà allegramente.

I reclami del pubblico. Ci *scrivono*:

« Dalla mattina fino a tarda sera, in via Tiberio Deciani due giovinotti assai promettenti, si divertono instancabilmente coi loro strumenti da corda e da fiato a lacerare senza misericordia le orecchie di tutta quella gente che ha la disgrazia di abitare in quei paraggi e che di notte, specialmente, ha il sacrosanto diritto di godersi un po' di riposo perchè stanca dal lavoro della giornata.

Ora domando io: non potrebbero questi due signori trovarsi in casa loro un luogo più recondito per simili concerti senza che il divertimento che essi si pigliano abbia a risentirsi, con grande soddisfazione dagli abitanti limitrofi?

Vedremo!

Grazie, egregio sig. Direttore, dell'ospitalità concessami e mi creda di Lei obbligatissimo e devotissimo

Un abitante di que' paraggi ».

Per chi va al laghetto. I brunisti conducono al laghetto, fuori di porta Ronchi, per 20 centesimi per persona. Se vi è però una sola persona dovrà pagare per due posti.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Carminati-Miani Rosa: De Candido Domenico lire 1.

Pinzani Giovanni di Mortegliano: Paolini Antonio lire 1.

Bertuzzi-Canetti Felicita: Beltrame Antonio lire 1.

Gattolini ved. Vaccaroni: Del Piero Umberto lire 1, Peressino Carlo 1, Salvador Giuseppe 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Passaro Arturo: Battistella Erardo lire 1.

— Per Patronato "Scuola e Famiglia", in morte di

Pordenone Felice: avv. Giuseppe Sabbadini lire 2.

Gerolami dott. Francesco: Famiglia Fabris lire 2.

Gabassi Anna: Fratelli Tosolini lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Contarini Pietro: Barcella Luigi lire 1, Schmit Luigi 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Pordenone Felice: Presani avv. Valentino lire 5.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Bollettino dello Stato Civile

dal 25 giugno al 1 luglio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 21 femmine 3
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Alessandro Drittasi, falegname, con Ida Gudignotto, zolfanellaia — Giacomo Cricchiutti, infermiere, con Maria Cerkvenik, infermiera — Luigi Ostapan, tornaio, con Francesca Zoratti, casalinga — Luigi Roiatti, geometra-agronomo, con Giuditta Trieb, agiata.

Matrimoni.

Giuseppe de Paccio, cameriere, con Rosa Meneghini, sarta — Giov. Batt. de Marchi, sarto, con Luigia Segatti, calneriera — Giovanni Clocchiatti, orefice, con Maria Franzolini, casalinga.

Morti a domicilio.

Anna Michieli fu Giov. Batt., d'anni 61, monaca clarissa — Teresa de Sabbata-Pellizzari fu Giacomo, d'anni 51, casalinga — Giovanni Vicario di Giuseppe, di giorni 4 — Luigi Mariuatto, di giorni 12 — Elena Driussi-Colla fu Nicolò, d'anni 70, contadina — Rosa Gattolini-Vaccaroni fu Damiano, d'anni 84, casalinga — Ersilio Crivellini di Antonio, d'anni 1 — Antonio Pascoli di Benedetto, d'anni 16, falegname.

Morti nell'Ospitale civile.

Battistina de Bella-Vedier fu Giov. Batt., di anni 68, contadina — Angela Colussi-Sticotti fu Giovanni, d'anni 70, lavandaia — Francesco Pantanali fu Giuseppe, d'anni 74, mediatore — Luigi Ioppi fu Giovanni, d'anni 66, conciapelli Santo Gallitussi fu Sebastiano, d'anni 62, facchino — Costante Claut fu Antonio, d'anni 59, agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Bortolo Baumgarten fu Giuseppe, d'anni 84, librаio.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1899.

Attivo.

Cassa contanti	L.	26,644.33
Mutui e prestiti	»	5,531,439.03
Buoni del Tesoro	»	1,360,000.—
Valori pubblici	»	5,251,690.20
Prestiti sopra pegno e riporti	»	171,669.06
Conti correnti con garanzia	»	336,629.33
Cambiali in portafoglio	»	472,429.80
Conti correnti diversi	»	531,990.99
Ratine interessi non scaduti	»	177,718.99
Mobili	»	10,129.90
Crediti diversi	»	45,028.90
Depositi a cauzione	»	2,371,100.—
Depositi a custodia	»	1,154,475.66
Somma dell'Attivo	L.	17,440,846.19
Spese dell'esercizio in corso	»	79,263.19
Totale	L.	17,520,109.38

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 3 3/4 %	L.	3,200,759.57
Id. al portatore 3 %	»	8,590,211.01
Depositi a piccolo risparmio 4 %	»	589,481.82
Totale credito dei depositanti	L.	12,380,452.40
Interessi maturati sui depositi	»	177,777.30
Debiti diversi	»	14,820.43
Conto corrispondenti	»	15,081.71
Deposit. per depositi a cauzione	»	2,371,100.—
Deposit. per depositi a custodia	»	1,154,475.66
Somma il Passivo	L.	16,113,207.59
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	350,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	»	900,676.24
Reddito dell'esercizio in corso	»	156,225.55
Somma a pareggio	L.	17,521,109.38

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di giugno 1899.

Lib. nom. emessi n. 19 dep. n. 102 p. l. 301,562.36
» estinti » 10 rim. » 62 » 201,879.87
Id. al port. emes. n. 117 dep. » 685 p. l. 435,820.23
estinti » 55 rim. » 595 » 215,983.84
Id. a p. risp. emessi n. 31 dep. » 416 p. l. 17,516.25
estinti » 20 rim. » 165 » 13,595.51

da primo gennaio a 30 giugno 1899.

Lib. nom. emes. n. 86 dep. n. 548 p. l. 1,384,925.43
» estinti » 53 rim. » 683 » 1,171,253.27
Id. al por. emes. » 952 dep. n. 4182 p. l. 2,330,647.72
» estinti 684 rim. » 5542 » 2,338,676.96
Id. a p. ris. emessi 237 dep. n. 3013 p. l. 140,721.60
estinti 279 rim. » 1424 » 190,461.02

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi sopra libretti:
nominativi . . . . . al 2 3/4 %;
al portatore . . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;
fa mutui ipotecari coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/4 %;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 %;
accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 %;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 %;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 %;
accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 % a debito e 3 1/2 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 %; per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 %;
accorda prestiti alle società cooperative al 4 %;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.55	745.7	744.6	745.3
Umido relativo	82	91	77	—
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	0.3	13.6	49.2	—
Velocità e direzione del vento	2.S	6.SW	3.SE	3.E.SE
Term. centigr.	16.2	18.5	17.8	16.8

2 Temperatura: massima . . . . . 20.0; minima . . . . . . 16.4; minima all'aperto 16.0
3 Temperatura: minima . . . . . . 13.4; minima all'aperto 12.9

Tempo probabile:
Venti freschi nel 3° quadrante; Cielo vario, qualche pioggia Nord.

Scienze - Lettere - Arti

Politica coniugale. Intermezzi di Ugo Valcarenghi. Milano, Casa editrice libraria L. Battistolli, L. 150.

Questi intermezzi che il fecondo romanziere lombardo ci dà dopo un periodo di sosta, segnano un progresso ed una evoluzione verso un'arte più varia, più geniale, e quindi più attraente. La novità delle trovate, l'acutezza dell'osservazione, l'arguzia e la dialettica con cui sono delineati i piccoli ed i grandi contrasti della vita coniugale ed i rapporti intimi fra marito e moglie, e la bizzarra spigliatezza di alcuni intermezzi che collegano l'interessante argomento, formano di questo libro una lettura piacevolissima. *Politica coniugale. Le compensazioni. Un concertino bizzarro. Pastello di novembre Curiosità femminili. La villa* sono altrettanti piccoli gioielli, piccoli capolavori che si leggono d'un fiato ed affascinano tanto per la squisitezza della forma come per la originalità del contenuto.

VARIETÀ

I gelati.

L'arte del ghiacciare appartiene eminentemente all'Italia; ma l'origine dei gelati è antichissima; gli orientali ghiacciavano già acqua di miele o latte.

I primi gelati a Parigi furono serviti a Caterina dei Medici nel 1533; però il segreto restò *au Louvre*, poichè i pasticcieri, cucinieri e ghiacciatori fiorentini della reggia, non diedero ad alcuno conoscenza della loro arte, di modo che i parigini attesero più di un secolo ancora per gustare il gelato.

Un palermitano, Francesco Procopio, fu il primo ad introdurveli ed a propagarli.

Coadiuvato da altri primi ghiacciatori di Firenze e di Napoli che aveva condotti *seco, presto il suo nome* divenne universale.

Il re Luigi XIV lo fece chiamare felicitandolo di aver portato un prodotto così buono e gradevole, facendogli rimettere anche il diploma.

Michele Procopio fu l'unico suo figlio che nacque nel 1684; da prima egli sembrava destinato alla carriera ecclesiastica, ma poi si diede alla medicina che in seguito poco praticò.

Scrisse varie commedie, fra le quali: *L'Arlequin balourd, L'assemblée des comédiens, Les Fées*, e molte altre.

Da tutti era ammirato per la sua bella capigliatura, il viso pallido, e gli occhi languidi, vero tipo della bella razza siciliana. Morì a 39 anni, 1723.

Il caffè Procopio ebbe ancora molti anni di vita in cui tutti i felici suoi successori fecero fortuna.

Nel 1763 il ghiacciatore napoletano Velloni aprì un magnifico locale nel *Boulevard des Italiens* ed altri in vari punti della città, ma non fece buoni affari.

Sembrava che la sorte lo perseguitasse, tanto che sentendosi abbattuto decise di voltare tutto in testa all'italiano Tortoni, suo primo giovane esperto ed intelligente.

Qualche tempo dopo Velloni si uccise.

Al principio del secolo Tortoni fu favorito dagli avvenimenti, e sotto l'impero quel caffè era il convegno di molte celebrità ed il salone degli eleganti.

Tortoni si ritirò dagli affari nel 1825 con duecentomila lire di rendita che lasciò molto tempo dopo al suo unico figlio.

Tutti coloro che gli succedettero fecero fortuna, compreso l'ultimo, che vedendo però declinare il lavoro, e cambiare la clientela, decise di chiudere nel 1893.

Tortoni conosciuto in tutta la Francia ed all'estero per i suoi eccellenti gelati e per la importanza del suo commercio, ha lasciato una memoria incancellabile.

Una miniera di miele.

Apprendo dalla *Revue Enciclopedique* che nella California meridionale sorge una immensa roccia di granito tutta screpolata, che si può considerare una vera miniera di miele.

In quella roccia, e specialmente nelle sue screpolature che sono molte e profonde, da secoli e secoli innumerevoli stirpi di api stabilirono le loro colonie laboriose e vi accumularono il miele e la cera.

Ardimentosi cacciatori, dopo di avere indossato delle vestimenta di cuoio molto resistenti ed essersi ricoperto il volto con una maschera di *rete metallica per non essere punti* dalle api, salgono in cima alla roccia di granito per raccogliervi il miele, e ne fanno un raccolto abbondante, sebbene fino ad ora nessuno di essi abbia esplorata la profondità delle screpolature della roccia.

Il processo contro i complici di Acciarito

Roma 1 — Questa mane l'udienza del *processo contro i complici* di Acciarito comincia alle 11. La difesa non si presentò dicendo che sottoponeva la sua condotta al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

La Corte si ritirò e rientrò emettendo un'ordinanza colla quale si nominano gli avvocati di ufficio. Per Diotallevi, la Corte, nominò gli avvocati Carlo Palomba e Cartasegna, per Ceccarelli gli avvocati Bartoccini e Rosi, per Colabona gli avvocati Barzilai e Rini e per Gudini l'avv. Randanini.

Gli imputati protestano dicendo di non voler accettare i nuovi difensori: Diottalevi grida: Se mi deste Cicerone redivivo, non lo vorrei.

Il presidente rinvia il processo a lunedì mattina ed avvertirà intanto i nuovi difensori. Si fanno intanto grandi conversazioni; i nuovi difensori dicono che non accetteranno e che se vi saranno costretti domanderanno quattro mesi di tempo per studiare il processo.

È opinione generale che il processo sarà rinviato.

La Conferenza dell'Aja

Aja 30 — La prima Commissione della Conferenza per la pace si è riunita oggi per discutere le due relazioni della marina e della guerra sulle proposte relative a che non si aumentino gli effettivi e i bilanci militari. La Commissione ha approvato le conclusioni nel senso che le proposte russe per l'esercito come per la marina siano rinviate per una ulteriore decisione ai Governi, ciò che equivale ad un cortese rigetto delle proposte stesse.

Aja 1 — La sotto-Commissione della Conferenza per la pace che esamina la convenzione di Bruxelles, si è riunita stamane e ha approvato in seconda lettura con leggiere modificazioni tutti gli articoli del progetto sulle leggi della guerra.

La Commissione plenaria lo esaminerà nella settimana prossima.

Il Comitato per la redazione del progetto dell'arbitrato approvò in seconda lettura i quattro primi articoli dei progetti presentati dal delegato inglese Pauncefote.

L'Istituzione dell'arbitrato si chiamerà *Corte permanente dell'arbitrato.*

LE LEGGI CADUTE per la chiusura della Sessione

Ecco l'elenco delle principali leggi che sono cadute in causa della chiusura della sessione:

Sono cadute entrambe le leggi per prestiti ai Comuni, tanto per le esecuzioni di opere necessarie all'igiene pubblica ed alla derivazione ed alla conduttura delle acque, quanto per la costruzione degli edifici scolastici; le modificazioni alla ricchezza mobile, sulle quali era stato già riferito e che dovevano recare non lievi vantaggi ai minori contribuenti; l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei Comuni sprovvisti di servizio sanitario; la sistemazione delle pensioni per gli operai della regia marina; le indennità per gli infortuni sul lavoro a favore degli operai delle manifatture dei tabacchi; le disposizioni per l'insequestrabilità degli stipendi agli impiegati senza parlare di tanti altri *provvedimenti* legislativi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Riduzione dell'esercito Spagnuolo.

Madrid 3 — Assicurasi che Polavieja si mostra disposto alla riduzione, proposta nel bilancio, dell'effettivo dell'esercito attivo.

Estrazioni del regio Lotto
del 1 luglio 1899.

Venezia	33	8	3	67	75
Bari	74	86	40	13	90
Firenze	17	85	77	36	69
Milano	23	66	45	12	43
Napoli	32	75	41	30	89
Palermo	88	47	13	6	32
Roma	11	23	16	44	87
Torino	22	7	76	37	55

Corriere commerciale

Bozzoli.

Udine 2 — Pesati chilog. 279. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.80 a 3.75; media 3.74.

Gorizia 2 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.20 a 1.70; media 1.48.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 luglio 1899.

	lugl. 1	lugl. 3
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.40	100.3/4
» fine mese	102.70	100.60
Detta 4 1/2 ex coupons	111.3/4	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102 —
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	332.—
» 3 % Italiane	316.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» 4 1/2 %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	460.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	519.—	519.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1035.	1030
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	220.—	220 —
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	780.—	760.—
» Ferr. Medit. ex coupons	601.—	588.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.05	107.05
Germania »	131 90	132.—
Londra »	26.97	26 98
Austria Banconote »	224 —	224.—
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.41	21.40
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.3/4

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.04.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.45
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.10	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.24	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.40	8.47
O. 9.12	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.59	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.53

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.01	10.—	M. 8.05	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.89	M. 17.38	20.35

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.55
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.05
O. (*) 21.04	23.10	M. 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.35, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco